

Cambia l'operatore telefonico, in realtà è una truffa

Pubblicato: Martedì 17 Novembre 2009

Facevano cambiare operatore di telefonia al cliente, ma a sua insaputa. Firme false che venivano poste in calce a contratti fasulli con lo scopo di ottenere indebiti compensi da un primario gestore telefonico a cui erano legati da un contratto di agenzia. **È finita con un'inchiesta della guardia di finanza** l'attività truffaldina, secondo gli inquirenti, di due aziende di Gallarate e una attiva nel Novarese.

L'attività investigativa è **partita da una segnalazione del Garante della privacy**. L'Autorità aveva raccolto le segnalazioni di **alcuni utenti che lamentavano irregolarità**. Da qui le indagini della Guardia di finanza che hanno permesso di **smantellare un gruppo criminale dedito ad un consolidato sistema di truffa**, basato sull'utilizzo illecito di migliaia di dati anagrafici di cittadini inconsapevoli. **Le indagini sono durate oltre un anno**; titolare il sostituto procuratore della Repubblica di Busto Arsizio, Roberto Pirro.

Il giro smantellato **operava così: le tre società avevano in concessione da un operatore telefonico – Telecom Italia –** la possibilità di raccogliere contratti e “passaggi” da clienti di altri gestori allo scopo di percepire compensi per ogni nuovo utente. Per farlo gli uomini delle Fiamme Gialle hanno verificato che **le società producevano ed inoltravano, all'insaputa dei clienti, migliaia di richieste di migrazione, dagli operatori originali, verso il gestore da cui erano legati da un contratto di agenzia**. Nel corso delle indagini, sono stati esaminati migliaia di contratti dei quali quasi 10000 sono risultati palesemente falsi. C'erano **firme finte e addirittura risultate fotocopiate da documenti originali e poi incollate con il nastro adesivo in calce alle richieste stesse**. Gli utenti venivano poi contattati da operatori di call-center o da incaricati delle tre società, per richiedere al cliente sia i dati anagrafici sia gli estremi del proprio documento di riconoscimento.

Queste aziende chiedevano poi i rimborsi, per ogni contratto di migrazione, alla società per la quale lavoravano, **Telecom Italia**, che in questa vicenda è parte lesa a tal punto che avrebbe subito una truffa che si aggira attorno ai **2 milioni di euro**.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it